

Ambulatorio di NEUROLOGIA

Prepararsi all' ELETTOENCEFALOGRAMMA in DEPRIVAZIONE DI SONNO

L'**Elettroencefalogramma** consiste nella registrazione dell'attività elettrica cerebrale derivata da elettrodi disposti sulla superficie del capo. E' una metodica non invasiva, quindi non ha controindicazioni, per lo studio del Sistema Nervoso Centrale, che permette una valutazione dell'attività elettrica cerebrale spontanea ed evocata da stimoli sensitivi. E' importante nello studio di epilessie, di encefalopatie tossico-metaboliche, degli stati confusionali, del coma, delle malattie da prioni, del monitoraggio della funzione cerebrale in unità di terapia intensiva e nella fisiopatologia del sonno.

Preparazione del paziente per EEG in Deprivazione di Sonno: il soggetto, il giorno prima dell'esame, o la mattina stessa, deve fare uno shampoo, poiché lo strato di grasso presente sulla cute della testa e i capelli non favorisce una registrazione ottimale.

Non deve mettere lacca, gel, cera ecc.. poiché questi fanno da isolante del segnale.

Il soggetto deve rimanere sveglio nelle ore di sonno notturno. La registrazione è simile all'elettroencefalogramma standard ma la durata dell'esame è maggiore, poiché si deve registrare prima un periodo a riposo e poi se il paziente riesce a dormire, il sonno. La deprivazione di sonno in alcuni pazienti favorisce l'evidenza di anomalie di tipo epilettico.

La preparazione inizia da casa, ed è diversa tra l'adulto ed il bambino:

- **ADULTO** Non deve assumere caffè dalla sera precedente l'esame, deve essere sveglio dalla mezzanotte, al massimo dalle due di notte per eseguire l'esame il mattino presso la struttura sanitaria, quindi è bene che l'appuntamento venga preso di prima mattina.
- **BAMBINO** Il bambino deve essere sveglio dalle ore 4 del mattino, deve poi mangiare poco prima dell'appuntamento così da favorire il sonno durante l'esame. Anche in questo caso è importante che l'appuntamento presso la struttura sanitaria sia di prima mattina.

Controindicazioni: Non ci sono controindicazioni. Il paziente non deve avere stato febbrile.